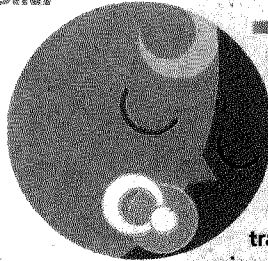


Le parole si ascoltano e si imparano già nel pancione della mamma

PAOLA MARIANO

BAMBINI



I bebè ascoltano e imparano parole e suoni già nel grembo materno e, dopo la nascita, ricordano e riconoscono quelle stesse parole udite in utero. È la scoperta di un gruppo dell'Università di Helsinki in uno studio pubblicato sulla rivista «Pnas». Già di recente un altro lavoro uscito sulla rivista «Acta Paediatrica» aveva dimostrato che il processo di apprendimento del linguaggio inizia due mesi prima di nascere e, infatti, appena nati, i piccoli sono già in grado di distinguere tra i vocaboli della loro madre lingua e quelli di un idioma straniero. E tuttavia gli scienziati finlandesi, capitanati da Eino Partanen,

hanno fatto di più, con un test condotto su 33 gestanti. È stato chiesto a 17 delle 33 donne di ascoltare, a partire dalla 29ma settimana di gravidanza, una serie di parole inventate come «tatata» o «tatata», registrate su un Cd. Le parole erano ripetute da 50 a 71 volte al giorno, in accenti e tonalità differenti. Le gestanti dovevano poi ripetere l'esercizio d'ascolto fino al parto. Dopo la nascita e dopo i test per il controllo dell'udito, i ricercatori hanno quindi fatto ascoltare ai 33 bebè le parole registrate, osservando le loro reazioni con un elettroencefalogramma. Si è così scoperto che i bimbi che avevano già ascoltato le parole quand'erano nella pancia della mamma reagivano molto più intensamente ed elaboravano meglio quegli stessi suoni: un segno inequivocabile che ricordano di averli già uditi. I risultati suggeriscono che il cervello del feto è capace di prestazioni straordinarie e che, proprio grazie a questa forma di apprendimento prenatale, conosce una serie di cambiamenti strutturali che potrebbero anche influenzare l'acquisizione del linguaggio durante l'infanzia.

BENESSERE

Treccine sì, ma per poco

S...

Buoni a sapersi

BEPPE FENOGLIO
TUTTI I FACCONI

LA STRAVIPPA